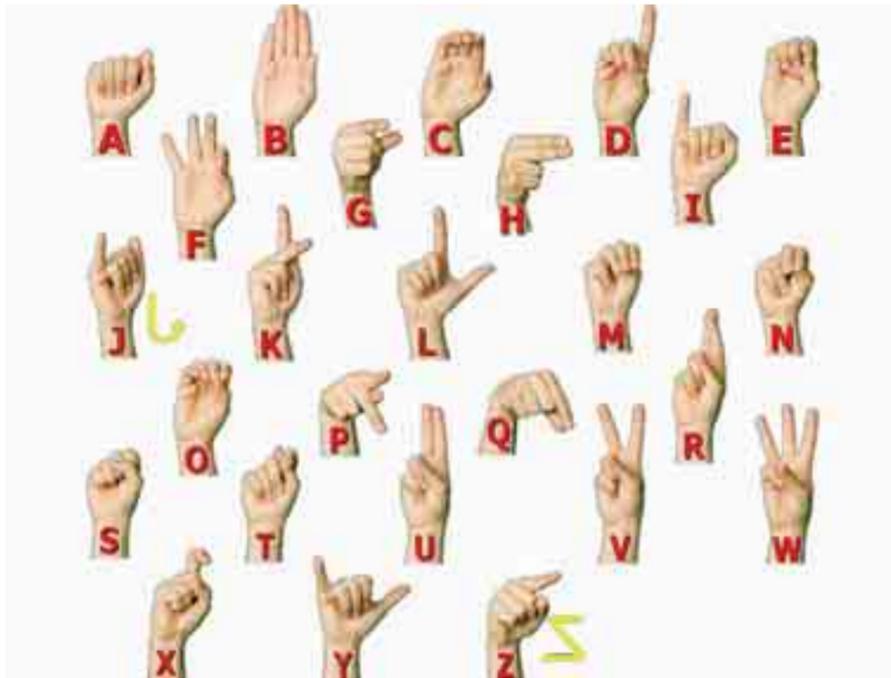


“Ai politici serve l'apparecchio acustico”

PROVINCIA Associazioni di categoria in Commissione Attività produttive: “Così sentono il grido di dolore dell'economia”



Associazioni di categoria contro una politica sorda alle loro istanze

Di fronte ai problemi sollevati dalla crisi, alla politica sembra servire un apparecchio acustico perché, evidentemente, non ci sente: “Servirebbe una convenzione con Amplifon per avere la sensazione che il grido di dolore sia davvero colto”, ha affermato Giuseppe Cremonesi, segretario della Confartigianato di Bologna, ieri in Provincia per una seduta della commissione Attività produttive. “Tutti i giorni abbiamo piccole e micro imprese che chiudono”, ha ricordato Cremonesi. Le altre associazioni di categoria presenti non possono far altro che confermare il quadro di difficoltà generale. “La situazione non presenta margini per una soluzione in tempi rapidi”, ha sottolineato dal canto suo Emilio Pascale (Unindustria): “La classe politica non può non rendersene conto e non adottare misure urgenti”, la politica “deve porsi come priorità assoluta l'economia reale”. Lanfranco Mas-

sari (Confcooperative) ha parlato di un 2013 “peggiore del 2012”, aggiungendo: “Ormai affoghiamo nelle emergenze”, prima su tutte l'accesso al credito. Tra le altre richieste, “è indispensabile che le pubbliche amministrazioni si decidano a pagare in tempi sostenibili”. Tiziano Tassoni (Legacoop) si è soffermato invece sull'urgenza di prendere provvedimenti sugli ammortizzatori sociali in deroga: “Siamo tutti perfettamente coscienti che non si può fare a meno di un loro corretto e pieno rifinanziamento”. Emanuele Monaci (Agci), in particolare ha puntato i riflettori sulla cooperazione sociale: “Il contratto non tiene più”, ha sentenziato, puntando il dito contro l'atteggiamento “ostruzionistico” da parte dei sindacati. Il contratto “non più sostenibile economicamente e non si riesce più a garantire - ha continuato - quello che è sempre stato un caposaldo della cooperazione, cioè la tenuta occupazionale”. L'assessore alle

Attività produttive della Provincia, Graziano Prantoni, non nega che quella attuale sia una “situazione difficile che continua a perdurare”, il quadro “è preoccupante e non ci sono assolutamente segnali di inversione di tendenza significativi”. La Provincia, ha assicurato l'assessore, fa quello che può. Palazzo Malvezzi si appresta quindi a rinnovare il protocollo sull'anticipo degli ammortizzatori sociali ai lavoratori che ne hanno diritto, in scadenza il 18 aprile. Lunedì Prantoni incontrerà i sindacati, l'Inps e i 14 istituti di credito aderenti, con l'obiettivo di portare il rinnovo in Giunta martedì. “Vogliamo dare continuità a questo strumento”, ha detto l'assessore, “che in media consente di erogare gli anticipi in sole quattro settimane”. Su questo punto, Pascale ne ha approfittato per segnalare che servirebbe “sensibilizzare” le banche, per garantire “tempi di erogazione certi ed il più contenuti possibile, a vantaggio dei lavoratori”.

SANITÀ E “PAGAMENTI NON DOVUTI”

Pdl Interrogazione sulle prestazioni gratuite

Come intende muoversi l'Ausl di Imola per “informare e rimborsare quei cittadini che hanno pagato prestazioni che invece avevano diritto di ricevere gratuitamente?”. Lo chiedono alla giunta comunale del sindaco Daniele Manca, i consiglieri del Pdl Giuseppe Rago e Simone Carapia che invocano anche una verifica per accertare se tutte le prestazioni erogate con contributo economico nel corso dell'ultimo anno dovessero essere effettivamente pagate “o se invece alcune dovevano essere erogate in regime di esenzione per patologia cronica”.

Infatti, ricordano i due esponenti berlusconiani, non devono pagare i cittadini affetti da patologie croniche “che richiedono esami, visite, accertamenti e prestazioni attinenti tale cronica patologia”. Alla giunta, Rago e Carapia domandano quindi se risulti che questa prassi è seguita correttamente o se ci sono, e quanti, casi di persone che nell'ultimo anno hanno pagato prestazioni senza essere tenuti a farlo. Ma soprattutto ora c'è da capire, come l'Ausl intenda muoversi per informare e rimborsare i cittadini e cosa voglia fare “per evitare che si abbiano a ripetere episodi di questo genere”.



Cup e pagamenti non dovuti nel mirino

AGRICOLTURA Soddisfazione per le novità introdotte dall'accordo

La Cia e il nuovo contratto Zambrini: “Buon risultato”

Il 25 gennaio è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto provinciale degli operai agricoli e florovivaisti della provincia di Bologna. Dettagli e risvolti di questo accordo sono stati al centro dell'incontro di inizio settimana tra gli associati di Cia Imola. All'iniziativa, dal titolo “Lavoro e agricoltura: il rinnovo del contratto provinciale di Bologna”, erano presenti Giordano Zambrini, presidente della Cia di Imola e Claudia Merlino, responsabile Lavoro e relazioni sindacali Cia Nazionale.

“I soci della Cia di Imola interessati da questo accordo sono circa un centinaio e la loro presenza numerosa al convegno - precisa Giordano Zambrini - ci fa capire la necessità di avere chiarimenti e informazioni sul rinnovo di un contratto che era

fermo da oltre un anno perché i sindacati chiedevano un forte aumento della tariffa oraria, un aumento che nella nostra provincia non c'è stato. Questo, però, ci permette di avere delle agevolazioni sull'utilizzo della manodopera e di poter dare più lavoro alle persone che vogliono

Flessibilità, orari e aumento delle tariffe i punti chiave del patto

impegnarsi in agricoltura”. Soddisfazione, dunque, per questo accordo. “E' un buon contratto - dice ancora Zambrini - soprattutto pensando da dove siamo partiti. Abbiamo ottenuto dei buoni risultati”.

Un contratto che arriva dopo

mesi di trattative. “E' un rinnovo importante - racconta Claudia Merlino - soprattutto in un momento che vede l'agricoltura e i suoi addetti in un momento di fortissima difficoltà”. Tra gli aspetti più importanti Merlino evidenzia: “il riconoscimento dovuto ai lavoratori dell'adeguamento del costo della vita, poi la flessibilità delle norme che regolano l'orario di lavoro che, per l'agricoltura è vitale, una nuova norma che riguarda una maggiore tutela per le aziende e per i lavoratori nei casi di appalto, realtà alla quale si ricorre sempre più spesso e da ultimo, ma non meno importante, la regolamentazione dell'apprendistato in agricoltura che favorisce l'ingresso dei giovani, la loro preparazione ed eventualmente una loro permanenza in azienda”.

Confartigianato Incontro con Daniele Manca Dibattito tra il candidato sindaco e le imprese imolesi

Il Piano strutturale comunale, le strategie per il rilancio del territorio, l'assetto territoriale, l'efficienza della Pubblica amministrazione, l'edilizia, la viabilità, l'autodromo, il sostegno all'innovazione e il rinnovamento generazionale. Su questi temi è intervenuto giovedì sera il sindaco Daniele Manca, ospite all'Auditorium della Casa delle Imprese degli associati a Confartigianato Assimpres.

Con il Segretario dell'associazione di categoria Amilcare Renzi a fare da padrone di casa, il sindaco uscente e candi-

dato per la rielezione alle Amministrative per cui si tornerà a votare a fine maggio, è stato il destinatario di domande e problematiche relative alle esigenze e le aspettative di chi vive e imprende a Imola. Diversi i temi affrontati e interessanti sono stati i quesiti posti dagli intervenuti, sia durante l'incontro sia durante l'aperitivo in chiusura di evento.

Sollecitato dalle domande, il sindaco ha illustrato e approfondito temi quali il Psc, le strategie per il rilancio del territorio, l'assetto territoriale, l'efficienza della Pubblica am-

ministrazione, l'edilizia, la viabilità, l'autodromo, il sostegno all'innovazione e il rinnovamento generazionale. In apertura di serata il Segretario di Confartigianato Assimpres, Amilcare Renzi il quale, richiamando i risultati di una recente indagine commissionata dall'Osservatorio dell'associazione, ha rilevato come sia importante per il circondario imolese restare unito in una visione d'integrazione con il sistema economico bolognese. L'incontro è stato moderato da Massimo Calvi, consigliere e addetto stampa dell'associazione.



Un centinaio gli associati imolesi